



Il Mare

IC22 "Alberto Mario" - A.S. 2022/2023

Alessia Pagano - III C

31 mag 2023

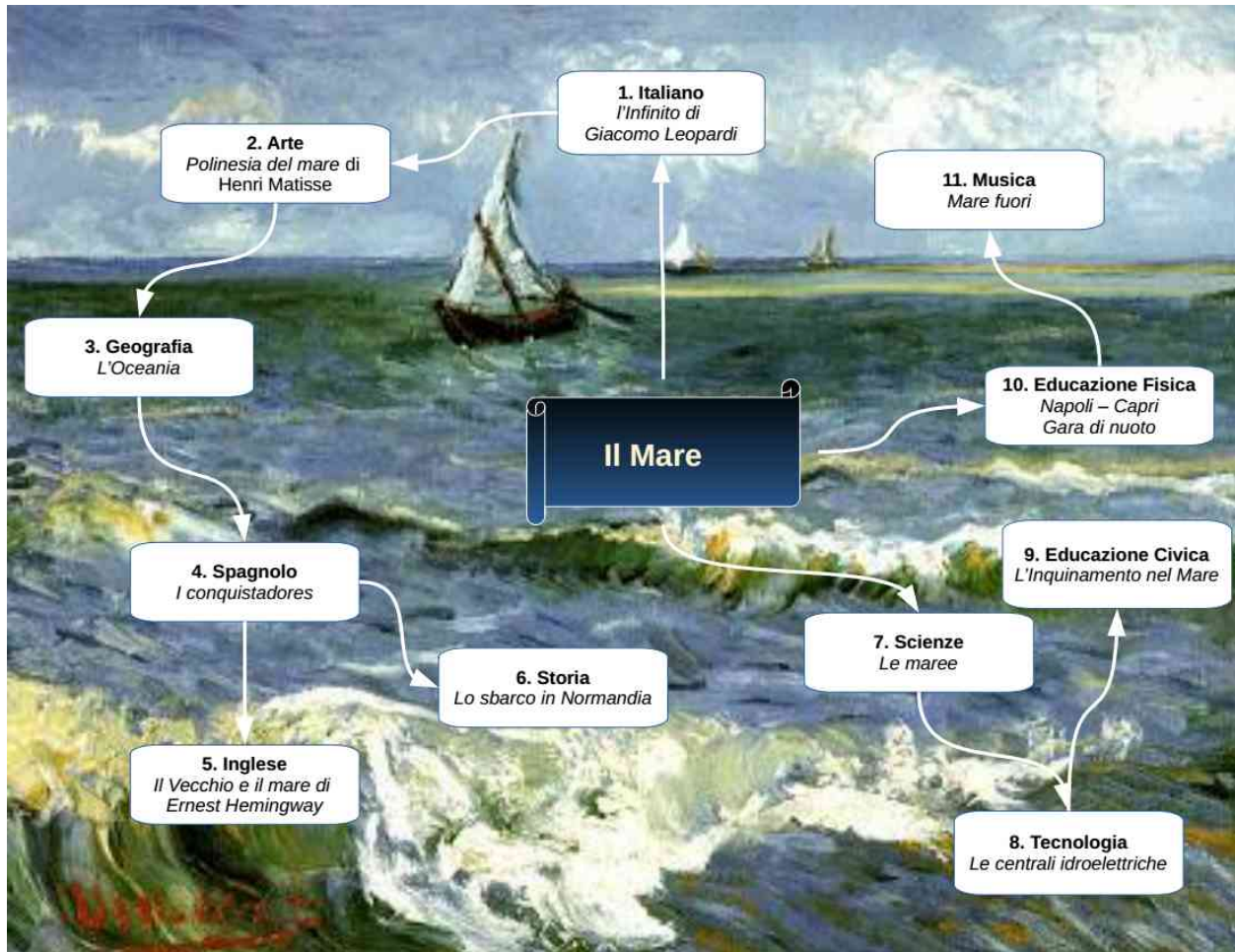
Contents

1 Italiano	2
1.1 l'Infinito di Giacomo Leopardi	2
2 Arte	4
2.1 Polinesia del mare di Henri Matisse	4
3 Geografia	6
3.1 L'Oceania	6
4 Spagnolo	8
4.1 Los conquistadores	8
5 Inglese	10
5.1 Il Vecchio e il mare di Ernest Hemingway	10
6 Storia	11
6.1 Lo sbarco in Normandia	11
7 Scienze	13
7.1 Le maree	13
8 Tecnologia	14
8.1 Le centrali mareomotrici	14
9 Educazione Civica	16
9.1 L'Inquinamento nel Mare	16
10 Scienze motorie	17
10.1 Napoli – Capri Gara di nuoto	17
11 Musica	18
11.1 Mare fuori	18

Oggi vi presenterò la mia tesina che parla del **Mare** e di tutto ciò che lo compone.

Ho scelto quest'argomento perché fin da piccola sono stata affascinata dall'immensità del mare e da tutte le creature che lo vivono.

Mappa Concettuale



1.1 l'Infinito di Giacomo Leopardi

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Di l'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazio di là da quella, e sovrumani
Silenzii, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo, ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E la morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
~~luminosità~~ ^{l'infinità} s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.*



Giacomo Leopardi, uno dei poeti più famosi al mondo, nei suoi versi ha spesso celebrato l'acqua e il mare.

Nella poesia **l'Infinito**, Leopardi volge lo sguardo ad elementi paesaggistici a lui familiari che gli provocano una profonda riflessione sui misteri dell'esistenza.

Nella poesia **l'Infinito** gli elementi naturali protagonisti nei primi versi sono un colle, una siepe che interferisce con lo sguardo. Pochi elementi che permettono all'autore di riflettere su spazio e tempo, su passato e presente, e il loro infinito dilatarsi che lo pone piccolo piccolo di fronte alla grandezza di questi elementi.

Verso dopo verso Giacomo Leopardi lascia spazio alla dolcezza con un infinità di riflessioni che aiutano l'autore a trovare il significato tra passato e presente.

I limiti di Leopardi diventano quindi un'opportunità per andare oltre, usando la propria immaginazione.

È quindi un'esperienza personale ed intima a cui il poeta si abbandona, ben rappresentata nei versi "tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar m'è dolce in questo mare."

Leopardi nei suoi versi richiama il mare e dà al poeta l'idea dello spazio vasto, senza limiti.

La poesia l'**Infinito** si chiude così:

```
" Così tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar m'è dolce in questo.
↪mare. "
```

Con questi pochi versi il poeta descrive il mare come un posto ideale in cui perdersi e abbandonarsi senza avere paura di niente.

Altri riferimenti alla grandezza del mare sono rintracciabili nella raccolta di poesie "**Inno a Nettuno**" e nell'**Epistolario**.

2.1 Polinesia del mare di Henri Matisse



Henri-Émile-Benoît Matisse è stato un pittore, incisore, illustratore e scultore francese.

Matisse è uno dei più noti artisti del XX secolo, esponente di maggior spicco della corrente artistica dei Fauves.

Matisse usava partire dalla raffigurazione della realtà, trasformandola poi in forme semplificate e appiattite attraverso l'accostamento di colori primari e secondari puri, accesi, luminosi, privi ormai di riferimento alla descrizione naturale.



"Polinesia del mare" di Henri Matisse è un'opera affascinante e vibrante che viene ispirata dall'arcipelago polinesiano.

Realizzata nel 1946 è stata creata dopo un lungo periodo di convalescenza durante il quale l'artista ha trascorso molto tempo a studiare e ad apprezzare l'arte e la cultura polinesiana e infatti questo dipinto rappresenta un momento importante della sua vita.

Matisse utilizza colori brillanti e vivaci delle isole polinesiane. Le tonalità di blu, verde e rosso si mescolano perfettamente, creando una sensazione di movimento e di vita marina.

La composizione dell'opera è ricca di elementi distintivi, le linee curve e sinuose che richiamano le onde del mare e i dettagli iconici delle culture polinesiane, come i totem.

Il dipinto è un esempio della capacità di Matisse di sintetizzare la realtà attraverso forme e colori astratti.

La passione di Matisse per la cultura polinesiana si riflette in ogni pennellata, trasmettendo una forte ammirazione per la cultura polinesiana.

Quindi **"Polinesia del mare"** di Henri Matisse è un'opera straordinaria che incanta gli occhi delle persone. È un'opera che continua a ispirare e a incantare il pubblico, dimostrando l'abilità di Matisse di creare arte che va al di là della semplice rappresentazione visiva e che trasmette emozioni profonde e ammirative.



3.1 L'Oceania

L'**Oceania** è un continente che ha come parte continentale l'Australia che comprende la maggior parte delle isole dell'oceano Pacifico.

L'appellativo "**nuovissimo**" deriva dal fatto che, eccetto l'Antartide, fu l'ultimo a essere scoperto dagli europei e l'ultimo a essere completamente popolato dall'uomo.

La più grande catena montuosa è Divisoria e ci sono pochi fiumi e laghi.

3.1.1 Temperatura

I contrasti termici maggiori si hanno nelle regioni dell'interno australiano, caratterizzate da un clima continentale con forti escursioni termiche durante l'anno e scarse precipitazioni. La maggior parte delle isole è invece caratterizzata da un clima uniforme con temperature mitigate dai venti e da abbondanti precipitazioni. La Nuova Zelanda e le coste dell'Australia sud orientale hanno invece un clima temperato.

3.1.2 Popolazione

L'Oceania è la parte del mondo meno popolata con una densità di 3 abitanti per Km².

Inoltre la popolazione non è distribuita in modo omogeneo.

In Oceania ci sono molte razze di cui le più importanti sono l'australiana, tasmaniana e la melanesiana che sono tra le razze più primitive.

3.1.3 Lingua e religione

La religione più professata è il cristianesimo mentre la lingua più parlata è l'inglese.

3.1.4 Attività

L'agricoltura ha avuto un notevole sviluppo dopo le forti emigrazioni dall'Europa.

I prodotti principali sono il frumento, la frutta, la canna da zucchero e gli agrumi.

Dalle foreste tropicali si ricavano legni duri molto pregiati.

Importanza fondamentale riveste l'allevamento soprattutto ovino e di conseguenza la produzione di lana e le industrie ad essa collegate.

Per quanto riguarda i prodotti minerari i principali sono l'oro, il piombo, lo zinco, l'uranio, il carbone, il petrolio ed i gas naturali e la bauxite; il ferro ed il nickel si trovano principalmente in Australia e Nuova Caledonia, il rame e l'argento in Nuova Guinea, ed infine i fosfati a Nauru.

Le attività industriali sono in continuo sviluppo specialmente in Australia, con importanti impianti siderurgici e chimici ed in Nuova Zelanda dove riveste grossa importanza l'industria alimentare.

4.1 Los conquistadores



El término "**conquistadores**" es una palabra en español y portugués que en italiano significa "**conquistatori**".

Este término se utiliza comúnmente para referirse a los soldados, exploradores y aventureros que llevaron gran parte de las Américas bajo el control del imperio colonial español entre los siglos XV y XVII.

La mayoría de los conquistadores eran en realidad pobres, nobles decadentes o cadetes dedicados a las armas.

Los conquistadores eran soldados y aventureros (principalmente españoles y portugueses) que, después del descubrimiento de América en 1492, emprendieron expediciones de conquista, motivados por el deseo de oro.

Sus expediciones casi siempre fueron financiadas por la monarquía española.

En 1531, el imperio español se apoderó del imperio de los incas. Esta empresa, liderada por Francisco Pizarro, se llevó a cabo con gran facilidad.

Así fue como en pocas décadas España se convirtió en dueña de un inmenso imperio colonial.

Desde las colonias americanas llegaron nuevos productos como la papa o el cacao, y obviamente enormes cantidades de oro y plata.

Las importaciones de metales preciosos duraron hasta el siglo XVII. Las cantidades máximas se alcanzaron entre 1580 y 1630.

Junto con las riquezas también surgieron motivos fundados de preocupación, ya que para la monarquía era complicado controlar las iniciativas de los conquistadores.

5.1 Il Vecchio e il mare di Ernest Hemingway

"The Old Man and the Sea" is a novella written by Ernest Hemingway, published in 1952. The story revolves around an aging Cuban fisherman named Santiago, who has gone through a long streak of bad luck in catching fish. Determined to prove his worth, Santiago sets out alone on a fishing expedition far into the Gulf Stream. On the 85th day of his unlucky streak, Santiago hooks a massive marlin and engages in a grueling battle with the fish.

Throughout the novella, Hemingway explores themes of determination, perseverance, and the struggle between man and nature. Despite his physical exhaustion and hardships at sea, Santiago refuses to give up, demonstrating an unwavering spirit and willpower. He forms a deep connection with the marlin, seeing it as a worthy adversary rather than an enemy.

As the battle with the marlin continues, Santiago's struggle becomes a test of his strength and endurance. Despite his valiant efforts, he eventually manages to harpoon the fish and secure it to his boat. However, Santiago's triumph is short-lived as he faces another challenge—a group of sharks attack his catch, leaving only its skeletal remains.

Despite his loss, Santiago remains resilient and refuses to be defeated. He returns to the shore, exhausted but proud of his struggle, knowing that he has proven his worth as a fisherman. The novella ends with Santiago dreaming of lions, symbolizing his hope, resilience, and the cyclical nature of life.

"The Old Man and the Sea" is a powerful and timeless work that delves into the human spirit's ability to endure and find meaning in the face of adversity. Hemingway's sparse and poignant prose captures the essence of the human condition and the eternal struggle between man and nature.

6.1 Lo sbarco in Normandia

Lo sbarco in Normandia fu una delle più grandi invasioni provenienti dal mare che accadde durante la seconda guerra mondiale.

Il D-Day fu la più grande operazione coordinata navale, aerea e terrestre della storia e richiese una cooperazione senza precedenti tra forze armate internazionali.

Nel 1944 più di due milioni di soldati di oltre dodici Paesi si trovavano in Gran Bretagna in attesa dell'invasione.



Il giorno dello sbarco le forze alleate erano composte soprattutto da truppe statunitensi, britanniche e canadesi, ma inclusero l'appoggio navale, aereo o terrestre di Australia, Belgio, Repubblica Ceca, Olanda, Francia, Grecia, Nuova Zelanda, Norvegia, Rhodesia e Polonia.

Le forze alleate lanciarono un assalto combinato navale, aereo e terrestre contro la Francia occupata dai nazisti.

Noto con il nome in codice di **"Operazione Overlord"**, lo sbarco alleato sulle coste della Normandia avrebbe segnato l'inizio di una lunga e complessa campagna per liberare il nord-est dell'Europa dall'occupazione tedesca.

Questa operazione, che fu anche una delle più complesse della storia, fu organizzata facendo attenzione al minimo dettaglio. L'obiettivo era eliminare il nazismo in Europa che si stava diffondendo velocemente come un virus.

Per fare ciò il 6 giugno 1944 le forze aeree si lanciarono in paracadute su diversi punti della Francia. Poco dopo le truppe terrestri sarebbero sbarcate su cinque spiagge e avrebbero dato inizio all'assalto via mare.

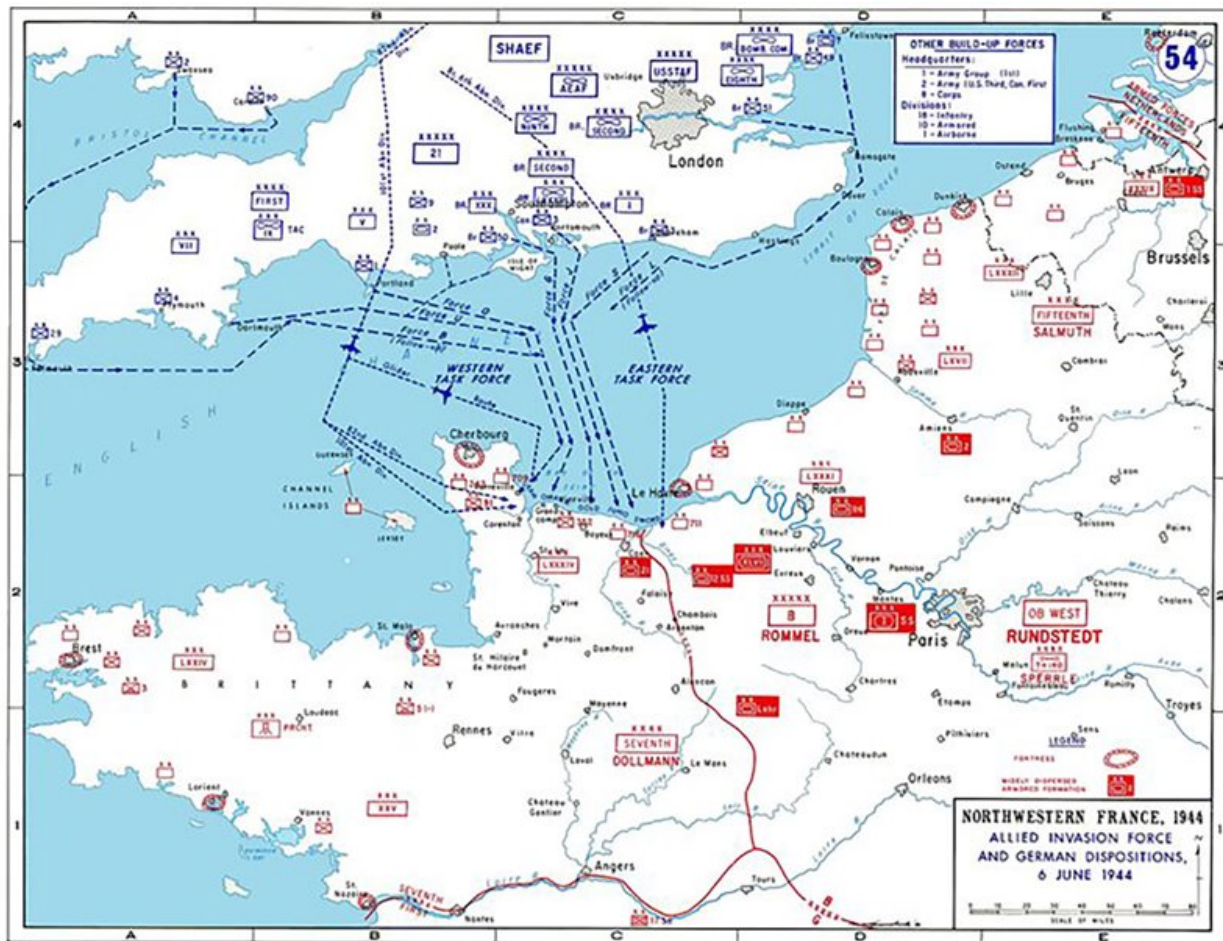


Figure1: Le rotte degli assalti

Questa battaglia durò quasi tre mesi che era molto di più di quanto avessero previsto.

Oggi si possono visitare molti musei dedicati alla storia dello sbarco in Normandia e della battaglia di Normandia, come per esempio il Museo dello Sbarco ad Arromanches o il Centro Juno Beach a Courseulles-sur-Mer, dove foto e video d'archivio dello Sbarco in Normandia.

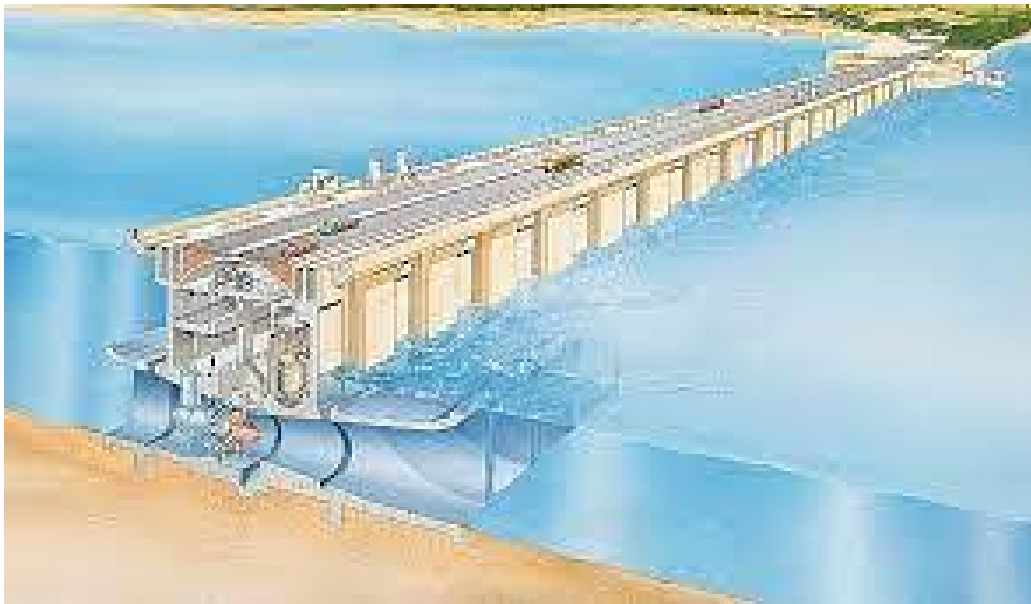
Un'altra tappa fondamentale è sicuramente la visita dei cimiteri militari, primo fra tutti il Cimitero americano di Normandia a Colleville-sur-Mer.

CHAPTER 7

Scienze

7.1 Le maree

8.1 Le centrali mareomotrici



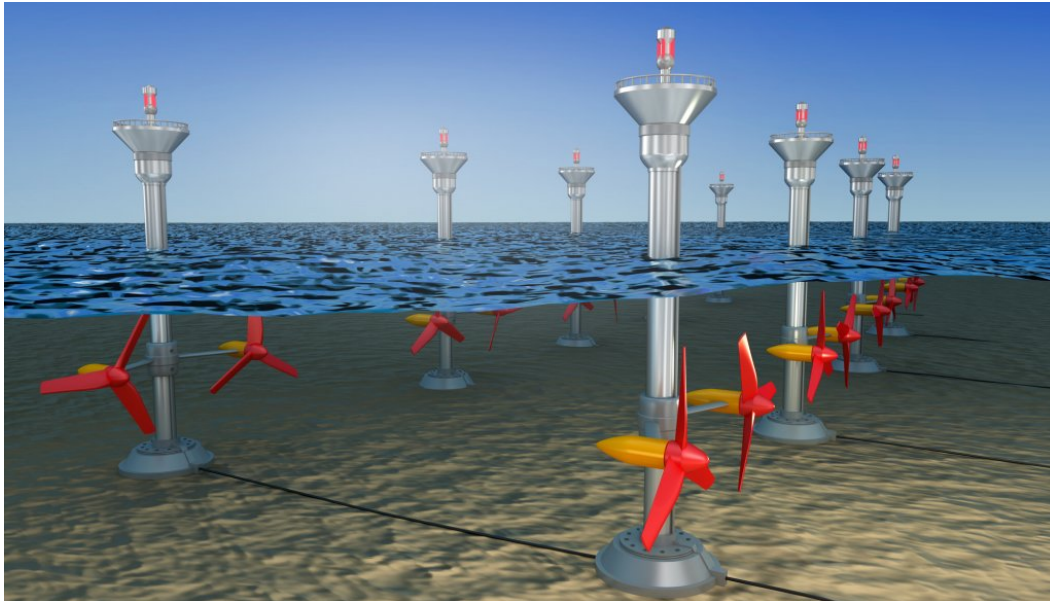
Le **centrali mareomotrici** funzionano grazie a dei sistemi a barriera che si basano sullo spostamento orizzontale di masse d'acqua.

Il funzionamento di una centrale prevede che il bacino si riempi durante l'alta marea, mentre, durante la bassa marea, l'acqua venga convogliata in uscita verso le turbine.

Il movimento generato dallo spostamento dell'acqua in entrata ed uscita produce energia pulita.

8.1.1 Gli idrogeneratori

Un'altra tecnologia che sfrutta l'energia del mare sono gli **idrogeneratori** che sono simili a delle pale eoliche.



Però c'è una differenza: sono strutture appositamente dimensionate e calibrate per lavorare sul fondale marino, dove vengono posizionate sfruttando l'energia cinetica delle correnti di acqua per produrre energia elettrica.

Un'altra tipologia di idrogeneratore è la **turbina ad asse verticale** in grado di generare energia tramite l'oscillazione di alcune tavole.

8.1.2 Conclusione

Le centrali mareomotrici sono sicuramente vantaggiose ma rispetto alle altre energie rinnovabili è una delle più costose e richiede un alto investimento in strutture resistenti.

Un altro fattore è l'impatto sull'ambiente che ha notevoli conseguenze.

Una soluzione possibile consiste nella costruzione di lagune artificiali in prossimità della costa.

Più vantaggiosi invece, a livello di tecnologia, sono gli **idrogeneratori** che presentano un costo di installazione ridotto, rappresentano un disturbo minore per la fauna ittica e richiedono escursioni mareali di livello inferiore.

CHAPTER 9

Educazione Civica

9.1 L'Inquinamento nel Mare

CHAPTER 10

Scienze motorie

10.1 Napoli – Capri Gara di nuoto

11.1 Mare fuori

Il tema da me scelto è Mare Fuori, basato proprio sull'omonima serie.

Ho scelto di affrontare questo argomento perché la morale della serie è

“tutti possono cambiare e capire che non esistono soltanto strade sbagliate da intraprendere, quando si è in difficoltà”

ed io voglio crederci.

I problemi che noi giovani ci troviamo ad affrontare, più spesso di quanto si pensi, sono purtroppo troppo sottovalutati ed alcuni considerati anche come tabù.

Penso che la serie sia in grado di combattere tanti pregiudizi, far aprire gli occhi su tante tematiche.

Il mio obiettivo non è quello di soffermarmi soltanto sulla serie **Mare Fuori**, ma quello di collegarla ai vari argomenti delle discipline scolastiche, dimostrando quanto le sfaccettature di questa serie siano attuali ed inerenti al programma scolastico, sia per contrapposizione che per compatibilità e affinità.